

Lo psicologo come “*Modificatore*” nell'intervento sui disturbi dell'Attenzione/Iperattività



Dassisti A., Hufty A.-M.

"Sinapsy s.r.l."

Studio di Neuropsicologia e Riabilitazione Cognitiva e del Linguaggio

Corso Trieste, 90 – 00198

Tel/Fax: 06-8541169, Roma

e-mail: angeladas@libero.it



Francesco ha 8 anni...

A scuola non sta mai fermo, si distrae facilmente durante la spiegazione, giocherella con gli oggetti sul banco e parla continuamente con i compagni.

E' molto disordinato, i suoi quaderni sono piuttosto confusionari. Spesso, inoltre, dimentica di scrivere e/o fare i compiti, oppure lascia a casa il materiale scolastico.

Quando legge o viene chiamato alla lavagna sembra molto nervoso e si emoziona a tal punto da commettere numerosi errori e imprecisioni. Non va particolarmente bene a scuola, e la materia in cui incontra maggiori difficoltà è la matematica. I compagni sono sempre più in gamba e più svegli di lui, e questo non gli garba proprio, infatti spesso litiga con tutti. La sua missione sembra la sfida quotidiana all'insegnante, e non servono ramanzine con lui, meglio lasciarlo perdere.



... a casa Francesco ...

I genitori descrivono il bambino paragonandolo ad un “ciclone”:

- ✘ non sta fermo un attimo
- ✘ sembra perennemente distratto
- ✘ è molto disordinato
- ✘ interrompe gli adulti mentre parlano
- ✘ parla velocemente e passa da un argomento ad un altro parlandoti di tre cose contemporaneamente
- ✘ se gli si chiede di prendere qualcosa torna dopo tantissimo tempo e ha dimenticato quello che avrebbe dovuto prendere
- ✘ sembra molto insicuro
- ✘ è insopportabile e non obbedisce mai a quello che gli viene detto



Disturbo da Deficit dell'Attenzione e dell'Iperattività (ADDH/DDAI)



- Impulsività
- Iperattività
- Difficoltà Attentive

A cui si associano:

- Difficoltà relazionali
- Difficoltà scolastiche
- Bassa autostima
- Disturbo del comportamento

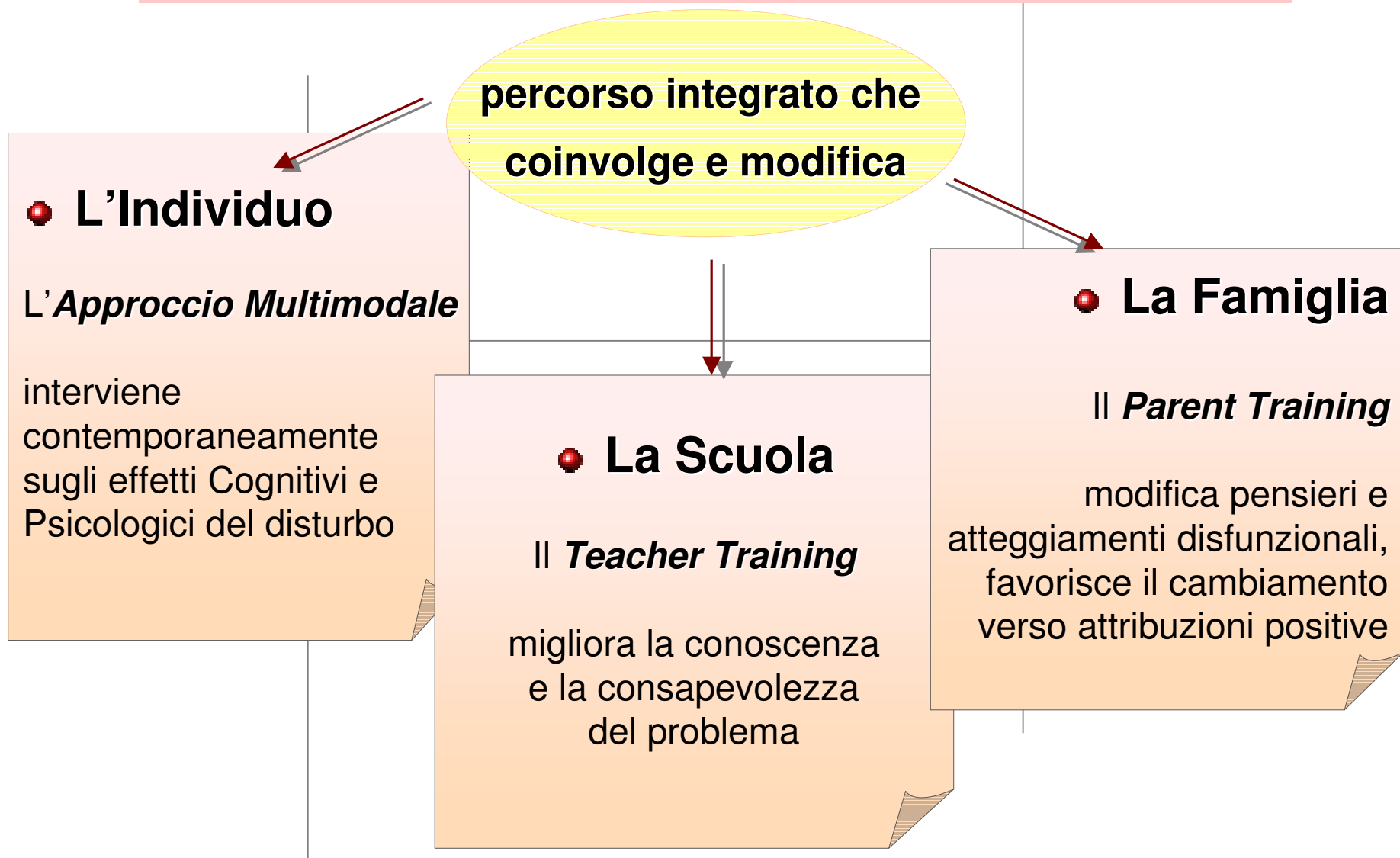
Inoltre ...

- ✚ Eccessiva sensibilità ai rinforzi (Sergeant e Van der Meere, 1988)
- ✚ Deficit delle funzioni esecutive (Pennigton e Ozonoff, 1966; Shallice, Marzocchi, Coser, Del Savio, Meuter e Rumiati, 2002)
- ✚ Deficit motivazionale
- ✚ Deficit nella regolazione degli stati fisiologici (Sergeant e Van der Meere, 1988)

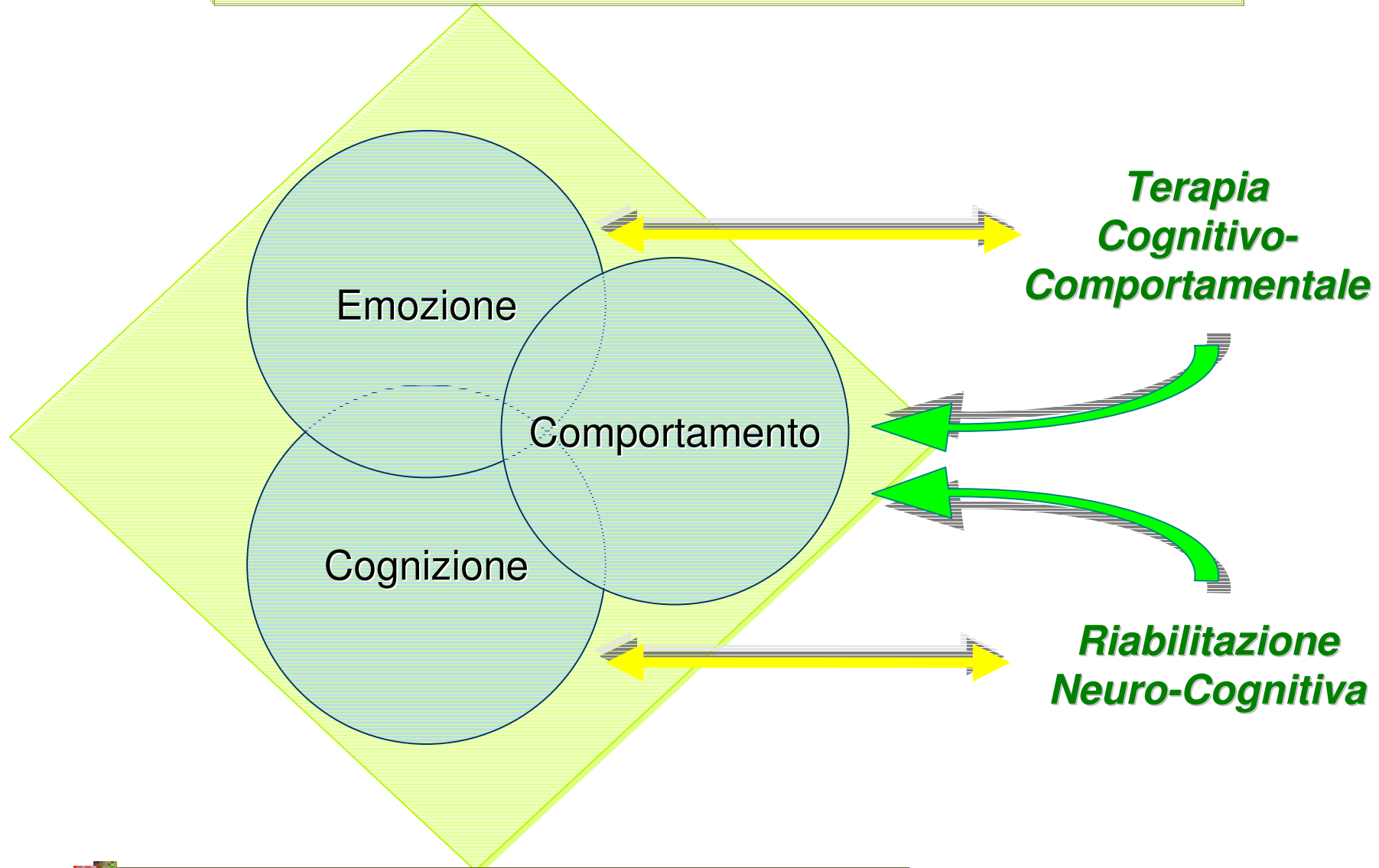
Secondo Barkley (1997)

l'ambiente sociale sarebbe responsabile del mantenimento della sintomatologia più che della esclusiva manifestazione

Intervento Multidimensionale



Approccio Multimodale: l'individuo



Teacher Training: modifiche a scuola



Conoscenza e Consapevolezza del deficit favoriscono:

Approccio adeguato

- l'incoraggiamento
- la motivazione
- le regole
- attività didattiche interessanti
- l'organizzazione delle attività
- l'estinzione di comportamenti provocatori
- finalizzare l'iperattività e l'impulsività
- aiutarli nel mantenere l'attenzione

Cambiamenti strutturali

- ridurre i distrattori dalla classe
- la disposizione strategica dei banchi
- i tappeti su banchi e cattedre
- favorire il contatto oculare
- l'uso di schematizzazioni e colori vivaci
- l'uso di partner di lavoro
- l'uso di toni nel tono di voce
- l'uso di specifici riferimenti temporali

Parent Training: modifiche a casa

modificare pensieri e atteggiamenti disfunzionali

Comprensione del problema:

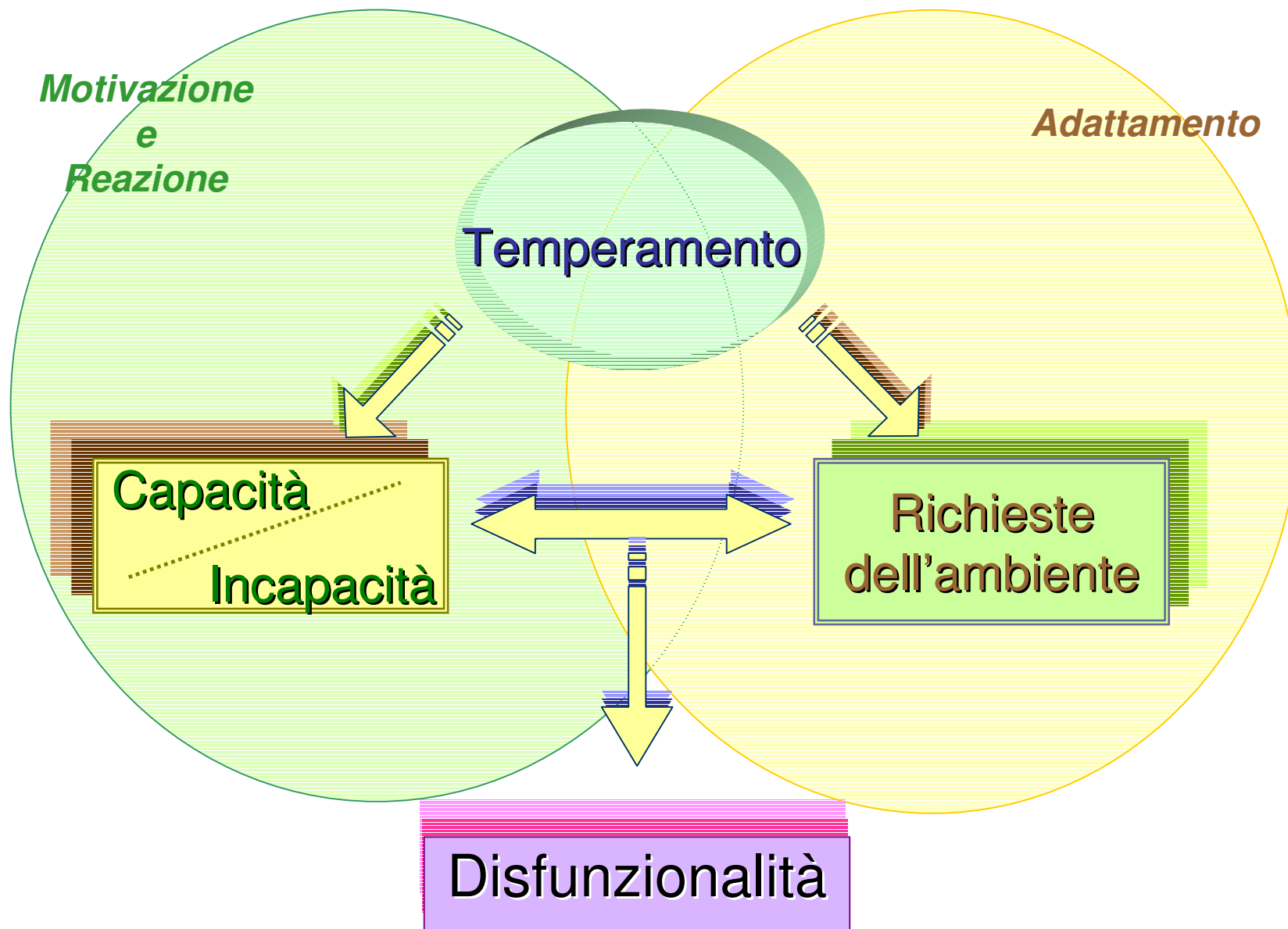
predisporsi ad un atteggiamento di conoscenza e assimilazione delle caratteristiche fondamentali del deficit

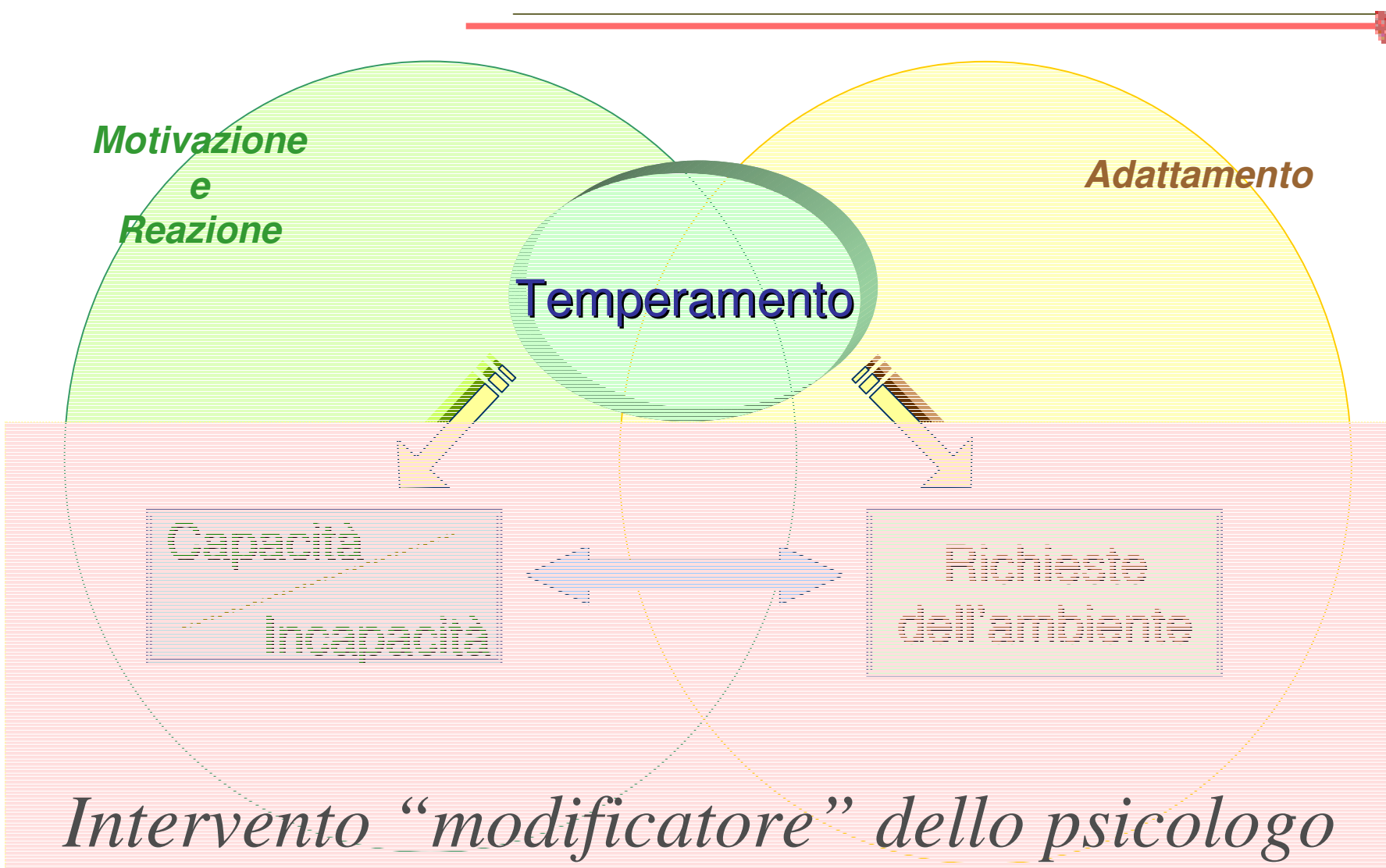
Cambiare atteggiamento:

trasformare le conoscenze acquisite in funzione di attribuzioni positive ed atteggiamenti propositivi

Utilizzo di strategie adeguate:

conoscere le caratteristiche del deficit permette l'utilizzo oculato e flessibile di strategie educative e comportamentali







Grazie

Bibliografia

- C. Vio, G.M. Marzocchi e F. Offredi, 1999, *“Il bambino con deficit di Attenzione/Iperattività (Diagnosi Psicologica e Formazione dei Genitori)”*. Erickson, Trento.
- C.Cornoldi, T. De Meo, F. Offredi e C. Vio, 2001, *“Iperattività e Autoregolazione cognitiva (Guide per l’educazione)”*. Erickson, Trento.
- C. Cornoldi, R. De Beni e Gruppo MT, 1993, *“Imparare a Studiare (Strategie, stili Cognitivi, metacognizione e atteggiamenti nello studio)”*, Erickson, Trento.
- E. Ladavas, A. Berti, 1995, *“Neuropsicologia”*, Il Mulino, Bologna.
- E.D. Copeland, Ph.D. and Valerie L. Love, 1995, *“Attention without Tension (a teacher’s handbook on attention disorders)”*, Specialty Press Inc, Florida.
- F. Fini, Il Disturbo da deficit di Attenzione / Iperattività centro A.I.D.A.I. Emilia Romagna e Marche
- G.M. Marzocchi, A. Molin, S. Poli, 2000, *“Attenzione e Metacognizione”*, Erickson, Trento.
- J. Taylor, 1997, *“Helping your hyperactive/ add child/ (revised second edition)”*, Prima Communications Inc.
- J.Alban-Metcalf e J.Alban-Metcalf, 1988, *“Managing Attention Deficit/Hyperactivity Disorder in the Inclusive Classroom”*, David Fulton Publishers, London.
- P.L. Baldi, 1999, *“Educare al Ragionamento (Attività di stimolazione cognitiva per il ritardo mentale)”*, Erickson, Trento.
- R. A. Fabio, 2003, *“Genitori positivi, figli forti”*, Erickson, Trento.
- R. Feuerstein, Y. Rand, R. Feuerstein, in coll. con N. Lainado e G. Pietra , 2005, *“La disabilità non è un limite, se mi ami costringimi a cambiare”*, Libri&Libri, Firenze.
- S. H. Stevens, 1997, *“Classroom Success for the LD and ADHD child”*, J.F. Blair, Publisher Winston-Salem, North Carolina.
- S.F. Rief, 1993, *“How to Reach and Teach ADD/ADHD Children”*, The Center for Applied research in Edeucation, New York.



“[...] Era un sollievo scappare nelle classi di Bird Stair, il più grande insegnante che abbia mai conosciuto e l’uomo che più di tutti ha permesso di scoprirmi uno scrittore... Cosa fece per la mia lettura fu fantastico; cosa abbia fatto per la mia scrittura è... tutto. Venne un giorno, un giorno indimenticabile, in cui il mio insegnante riportò un mio scritto su Brahms con un secco commento -Hai del talento per questo genere di cose. Dovresti continuare-. La breve affermazione e approvazione dell’insegnante mi scossero [...]”.

Alfred Kazin, “In apple for my teacher”